

Lomellina

Itinerario cicloturistico L 1 -

Vigevano - Cassolnovo – Tornaco - Gravellona Lomellina - Cilavegna

Partenza: Vigevano dal Centro Sportivo Longo – informazioni, ristoro, aperto tutti i giorni con i seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 20.00

sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 20.00 - tel. 0381 347943.

Dal Centro Sportivo Longo alla frazione Villareale

Seguire la strada sterrata verso via dei Pozzi, passare a fianco delle sbarre e percorrere il Lungoticino fino al semaforo del Ponte sul Ticino. Imboccare quindi la via Edison e svoltare a sinistra per la Centrale Ludovico il Moro. Dopo la ripida salita si lascia il ristorante e si svolta a destra. Si attraversa il ponte sul Naviglio che alimenta la Centrale e si percorre la pista ciclabile dell'Enel fino alla via Molino del Longo. Si sale fino alla strada asfaltata e si svolta a destra per la frazione Buccella.

La frazione Buccella ha origini romane, qui si ritiene sorgesse "Viginti Columnae", il più importante insediamento organizzato dei romani in Lomellina. Prime tracce del nucleo abitativo risalgono al 1133 allorché Pietro Biffignandi fece costruire la sua villa di campagna. La chiesa di epoca barocca risale al 1692.

Percorsa la strada asfaltata fino al bivio con via Pescatora si svolta a destra per Villareale su una strada che presto diventa sterrata. Dopo due chilometri si arriva alla frazione Villareale.

Villareale, come la Buccella, sorge sulla sponda del fiume Ticino. Oggi è conosciuta per l'attività di acquacoltura che si è sviluppata nella zona bassa, tra il Naviglio e il fiume. Sia la tradizione che alcune fonti storiche attribuiscono la presenza di un castello in epoca sforzesca, da qui il nome Villa Reale, castello che fu raso al suolo e di cui oggi non vi è più traccia.

Da Villareale a Vignarello

Abbandonata la frazione Villareale si percorre un piccolo tratto di strada asfaltata e si prosegue sulla sterrata giungendo, dopo ... km ad un bivio: a destra si arriva all'impianto per l'acquacoltura che si sviluppa nella valle per alcuni chilometri. A sinistra si prosegue per il percorso fino a prendere la via Praghino e quindi la via Bartolomeo che porta presto alla riseria dove si possono acquistare prodotti tipici e avere anche informazioni sul percorso. Il percorso attraversa il paese di Cassolnovo passando davanti al municipio. La direzione da seguire è per via Palestro fino all'incrocio con la strada provinciale Vigevano Novara. Proseguite dritto verso Villanova che si trova a circa quattro chilometri.

A **Villanova** si può vedere ancora il castello sorto in epoca viscontea e restaurato nel XV e XVI secolo. Oggi il castello è una residenza privata in parte adibita ad azienda agricola. Il castello appare come una costruzione quadrilatera a pianta regolare, con quattro basse torri angolari e un rivellino al centro in corrispondenza dell'ingresso principale al cortile interno. Caratteristica del castello sono i ballatoi in legno del cortile interno. Curiose le statue di probabile origine romana poste a guardia dell'ingresso. Villanova è stata la culla della produzione del riso in Lomellina.

Il percorso prosegue per la campagna in direzione di Vignarello, altro piccolo villaggio rurale a soli due chilometri.

Vignarello, nel comune di Tornaco, ha una etimologia che richiama la sua antica vocazione vinicola. Fino all'ottocento erano infatti numerosi i vigneti della zona coltivati sui numerosi dossi naturali visibili ancora oggi verso il comune di Tornaco. L'esistenza del villaggio risale all'epoca comunale, le strette vie addossate al castello ne testimoniano l'originalità del tessuto urbano. La chiesa parrocchiale risale al 1612. Un antico castello, casaforte di campagna, si trova proprio di fronte alla chiesetta.

Da Vignarello a Cilavegna

Dopo aver esplorato il villaggio si prosegue sulla strada sterrata che costeggia un canale fino ad arrivare al comune di Gravellona Lomellina, prossima tappa del percorso.

La strada che collega Vignarello con Gravellona sbuca davanti al Parco dei Tre Laghi, luogo pubblico di svago che ha la funzione di ricreare l'ambiente del territorio padano prima delle bonifiche attuate dall'uomo. Un tempo, infatti, questa zona era un intervallarsi continuo di dossi e paludi: un immane lavoro ha finito con lo spianare completamente il territorio tranne in alcuni punti dove è ancora possibile vedere dossi naturali.

Dopo la visita al Parco dei Tre Laghi il percorso prosegue per il centro di Gravellona Lomellina fino alla via Figari. In Gravellona si possono ammirare i numerosi affreschi che rallegrano gli edifici. Nella prima metà di giugno a Gravellona si tiene la festa dell'arte e durante questo periodo nuovi affreschi e installazioni si vanno ad aggiungere a quelli già presenti.

Lasciata alle spalle la via Figari si prosegue sullo sterrato che conduce a Cilavegna. In questo tratto del percorso si deve proseguire sempre dritti fino a trovarsi di fronte una costruzione in mattoni rossi, ex casa del camparo, uomo che regolava le chiuse d'acqua, oggi sede della Lipu. A sinistra si giunge al Laghetto Airone, punto di informazione del percorso e luogo dedicato alla pesca sportiva, mentre a destra dopo pochi metri si intravede il santuario di S. Anna.

Il santuario di S. Anna risale ai secoli XVI-XVII e serviva da supporto alla cascina Calderina. Fu ampliata nel 1889 ad opera del sacerdote Del Console e oggi si presenta con tre navate con a lato due altari dedicati rispettivamente alla Madonna di Lourdes e a S. Rita. L'interno è decorato con dipinti del pittore Villa, mentre l'affresco di Sant'Anna risale al cinquecento ed è da attribuirsi a Gaudenzio Ferrari.